

Letti, visti & ascoltati

A cura di
Giovanna Capretti
Maurizio Matteotti
Enrico Mirani
Rosario Rampulla



MADONNA E MACY GRAY In discoteca e tra le cover

■ Madonna riapre la sua discoteca planetaria con il nuovo album «Mdn», che rinuncia ad una ridefinizione del suono in nome della riconoscibilità. Sorprende, in positivo, «Covered», long playing, appunto, di cover con il quale Macy Gray (nella foto) dà un colpo di reni ad una carriera che pareva avvilita su se stessa.

a pagina 61



DUE MOSTRE A ROMA Mirò e Dalì, doppio Surrealismo

■ Due mostre distinte, in corso a Roma, per un viaggio in parallelo nel Surrealismo degli spagnoli Joan Mirò (nella foto: il particolare di un'opera) e Salvador Dalì. Al Chiostro del Bramante le ultime sperimentali opere del primo. Al Vittoriano il rapporto di Dalì con l'Italia e l'arte classica.

a pagina 62

Rigamonti. Gloria. L'associazione d'idee tra cognome e nome porta dritto a sfogliare i quaderni dell'epica calcistica. Rigamonti come Mario, bresciano perito a Superga col Grande Toro. Squadra d'imperitura gloria. Senza trascurare i momenti di gloria vissuti in mezzo secolo e più nello stadio dedicato al calciatore.

Suggestioni. In questo contesto, Rigamonti è il cognome di Erika, scrittrice al secondo libro dopo «Guardami sto ballando per te» (Azimut, 2006) e Gloria è il nome della giovane protagonista del romanzo. Erika ha peraltro legami familiari con Mario e con Brescia, ma è nata a Parma e lavora a Milano, quindi l'associazione d'idee è destinata a sciogliersi.

Gloria è una ragazzina dai bei capelli rossi e dalla personalità spiccata. Non così sua madre Elisa, non così il mondo adulto che la circonda e la circostrive. O almeno ci prova. La prima età di Gloria è raccontata in tre fasi: quando, piccina, viene portata a Roma da sua mamma, in fuga dal marito violento e fedifrago. Quando, tornata a Milano per un improvvido ripensamento di Elisa, vive il periodo della trasformazione adolescenziale - primi amori e prime marachelle - sullo sfondo di una situazione familiare impossibile anche per persone più formate. Quando, infine, in piena maturità scolastica e di donna, si trova a dover decidere della propria vita. La situazione familiare impossibile è data da due genitori che si detestano, ma che decidono di continuare a convivere «per il bene» di Gloria. Una delle trappole della parola «bene» è che essa identifica sia l'affetto sia il possesso. L'unico bene cui i due aspirano, infatti, è materiale e si coniuga al plurale. Guido, architetto affermato e prezzolato, lascerà in eredità alla figlia la professione, lo studio, i «beni». Obiettivo per il quale Elisa sceglie di sacrificare la vita,



La Centrale di Milano. È il binario 7 della maggiore stazione lombarda che dà il titolo al libro di Erika Rigamonti, scrittrice parmigiana di famiglia bresciana

Donne Quando l'amore è nemico

«Binario 7» di Erika Rigamonti racconta la scelta di un'adolescente di buona famiglia che difende il suo sogno dal «brillante futuro» voluto per lei dai genitori



Erika Rigamonti, presenterà oggi il suo libro in città

di rimanere con un uomo che non ama, che la picchia e la umilia, il cui contributo consiste nello staccare disegni utili a prostrarre l'inquieto vivere. Gloria non è così: vuol vivere, amare, soprattutto fotografare, sua grande passione. Questi genitori da codice penale, pur nemici di pelle, sono complici nei fatti. Contro la ragazzina. Strumento e oggetto dei loro progetti, perennemente sottoposta alla cantilena «con tutto quel che faccio per te» e «se non ci fossi tu, la mia vita sarebbe diversa». Anche quella di Gloria sarebbe migliore se non dovesse tornare a casa e prenderle

ogni volta che dice: non farò l'architetto, ma il fotografo. Se non dovesse badare a una madre depressa e guardarsi da un padre diabolico. Fortunatamente non tutto il mondo è paese, per lei, e la vita le fa incontrare persone di cui si può fidare. A cominciare dai vicini di casa, Luigi e Katia, genitori della Stè, amica di sempre. Sono loro il sicuro approdo nei giorni della più cupa tempesta. E c'è Tom, il primo amore: non le dice tutta la verità, ma le dà un consiglio che si rivelerà vincente. Una storia inquietante, raccontata con un ritmo narrativo incalzante. Un romanzo

che fa a gara con la cronaca. Con il libro nero della violenza sulle donne che viene scritto tutti i giorni anche in Italia, dove la violenza domestica è un triste dato di fatto. Attori dell'orrendo spettacolo, uomini irrealizzati dalle mani sanguinanti; donne impaurite dalla bocca chiusa; parenti, colleghi e vicini di casa dalle orecchie ben tappate. In questo caso non ci scappa il morto. Ma morte, in un certo senso, sono, Gloria a parte, le protagoniste femminili: Elisa, moglie per forza e Giulia, amante per calcolo. Comprate a diverso titolo per soddisfare l'ego maschile di Guido,

concusse dalla fragilità del loro femminile.

Il libro - i cui proventi verranno devoluti alla «Maison de la joie», casa-famiglia in Africa per bambini ex schiavi e per donne allontanate dal clan familiare - verrà presentato oggi alle 17.30, nella sala Piamarta di via San Faustino 74. L'autrice sarà intervistata da Luciana Landolfi, coach emozionale, ed Elena Bonometti, consigliere comunale.

Roberto Bernardo

Binario 7

Erika Rigamonti

Mobydick

240 pagine, € 17

La segnalazione



La Regina di Pomerania
Andrea Camilleri
Sellerio
303 pagine
€ 14,00

L'asino Mussolini e la Regina di Pomerania a Vigàta

La sbilenca umanità di Vigàta si aggira fra le pagine, cercando amore sincero, sesso a buon mercato, ricchezza facile, vendetta, comprensione umana, pietà, rispetto. Umile o sussiegosa, povera o nobile, meschina o d'animo buono che sia, la gente di Vigàta compone un quadro d'insieme variopinto, con tutte le tonalità del creato. Un'immagine intensa, che suscita meraviglia, simpatia, complicità, indulgenza in chi la guarda. Per-

corda qualcosa di noi. Certo, Vigàta è Vigàta, mica un paese qualsiasi. Offre una prospettiva originale anche rispetto al resto della Sicilia grazie al suo pittore esclusivo, Andrea Camilleri. «La Regina di Pomerania», dopo il «Gran Circo Taddei e altre storie di Vigàta», è il secondo libro dello scrittore che raccoglie singoli racconti ambientati nel paese immaginario. Otto gustosissimi sipari di esistenza, tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, pieni di ironia, nar-

Si comincia con «Romeo Giulietta», cronaca di un amore tanto repentino quanto pericoloso fra due giovani di famiglie rivali. Come pure avversari sono «I duellanti», venditori ambulanti di gelati che per una vita si sfidano sulle spiagge a suon di coni. «Le scarpe nuove» è forse il racconto più amaro, malinconico, addolcito da quell'asino chiamato Mussolini che procura qualche guaio al suo padrone. La storia più bella e compiuta (non per nulla dà il titolo al libro) è inve-

bili di Vigàta irretiti dalla bellezza di due donne, alcuni commercianti ed affaristi confusi dalla possibilità di facili guadagni. E poi «La seduta spiritica», maldestro tentativo di sfruttare per meschini interessi la presunta facoltà di una fattucchiera di evocare anime morte; «L'uovo sbattuto», il legame insano fra una ragazza selvaggia e un marchese solitario e smidollato; «Di padre ignoto», la nascita e l'ascesa di una santa tutta particolare. Insomma, uomini e donne